

I NOSTRI SOLDI

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 60 132 75-6
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it

Soluzioni efficaci ai problemi del credito.
SARDAFIDI
Sede Centrale
Via Nervi s.n. - Z.I. CASIC Est Elmas - Tel. 070 211301
segreteria@sardafidi.it www.sardafidi.it

Il ruolo primario della meritocrazia RIPRENDIAMOCI I GIOVANI VALORIZZANDO I LORO TALENTI

GIORGIA MELONI*

Non ho mai condiviso l'espressione "fuga dei cervelli", così come non ho condiviso gli appelli che alcuni intellettuali e dirigenti hanno rivolto a figli e parenti affinché abbandonassero questa Italia avara di occasioni. Occorre certamente fornire risposte ai tanti giovani italiani di talento ma non dobbiamo commettere l'errore di considerare l'immobilità come una risorsa: in quest'epoca "infame" per le giovani generazioni, tra gli elementi positivi c'è sicuramente l'emergere della prima generazione "mass-europea", in grado di muoversi con facilità e a costi ridotti. Il vero punto - sul quale noi siamo fallaci come sistema - riguarda la capacità di "riprendersi" questi ragazzi che hanno arricchito il loro bagaglio di esperienze all'estero, evitando che se ne vadano per sempre.

Anche questo problema rientra in quello che è il principale difetto della nostra società: la gerontocrazia culturale. Non intendo solo una classe dirigente anziana ma soprattutto un modo di pensare "vecchio" che, a volte, contagia anche le nuove generazioni. Deve ritornare ad avere un

ruolo di primo piano, sempre e ovunque, la meritocrazia, intesa come la possibilità che hanno i migliori di andare avanti in base alle loro capacità e ai loro sforzi, indipendentemente da ceti, famiglia di origine e sesso. Proprio nei giorni scorsi, l'Agenzia delle Entrate ha diffuso una circolare per chiarire i criteri di applicazione delle norme contenute nel decreto emanato dal precedente governo e riguardante gli incentivi fiscali per favorire il rientro delle professionalità che avevano scelto di trasferirsi all'estero. Questo decreto fu il risultato di una iniziativa legislativa bipartisan che spero dia buoni frutti.

Un altro importante provvedimento del governo Berlusconi è il credito d'imposta per le imprese che finanziano progetti di ricerca in Università o in enti pubblici di ricerca. Ritengo comunque fondamentale che le aziende investano nella ricerca e che il settore pubblico elimini gli sprechi per destinare risorse all'innovazione. Proprio questo è uno degli obiettivi della riforma universitaria approvata lo scorso anno.

*Ex ministro delle Politiche giovanili

Via libera agli incentivi per favorire il rientro in Italia dei laureati fuggiti all'estero Lo Stato riacchiappa i "cervelli" Bonus fiscale (20 milioni) per le assunzioni in Sardegna

TASSE SCONTATE A CHI RIMPATRIA

Chi ne può beneficiare

- Tutti i laureati dell'Ue, nati dal 1° gennaio 1969, che dal 20 gennaio 2009 risiedono all'estero per due o più anni

Le condizioni

- **Intraprendere un lavoro in Italia**
 - ✓ venendo assunto con contratto di lavoro dipendente iniziando una collaborazione (co.co.co o lavoro a progetto)
 - ✓ cominciando un'attività di lavoro autonomo, artistica o professionale, in forma individuale o associata
 - ✓ avviando un'attività d'impresa, in forma individuale o collettiva (società)
- **Stabilirsi in Italia**
 - ✓ entro tre mesi dall'avvio dell'attività

Cosa è l'incentivo

- L'agevolazione è fiscale. Il reddito da lavoro (dipendente o assimilato, d'impresa o autonomo) è imponibile così:
 - ✓ **20% per le lavoratrici** (con un imponibile scontato dell'80%)
 - ✓ **30% per i lavoratori** (con un imponibile scontato del 70%)

La durata

- L'agevolazione si applica per cinque periodi d'imposta, dal 2011 al 2015

Fisco soft per i "cervelli" che fanno rientro in patria. Chi ritorna a lavorare in Italia dopo aver passato due anni all'estero per lavoro post laurea o per conseguire un titolo accademico pagherà le tasse ridotte, calcolate cioè su un'imponibile scontato dell'80% (del 90% se donna). Il via libera all'incentivo, che copre 5 anni, dal 2011 al 2015, arriva dalla circolare del 4 maggio dell'agenzia delle Entrate, che dà attuazione alla misura prevista dalla legge 238/2010 a favore dei giovani nati dopo il primo gennaio 1969. E non è questa l'unica buona notizia. Giovedì scorso, infatti, la Conferenza Stato-Regioni ha dato l'ok allo schema di decreto per la ripartizione di 142 milioni di euro destinati a sbloccare il bonus fiscale (copertura del 50% del costo salariale) per le assunzioni effettuate nel Mezzogiorno tra il 14 maggio 2011 e il 13 maggio 2013. Alla Sardegna vanno 20 milioni di euro come a Calabria e Puglia; 65 milioni alla Sicilia, 10 milioni alla Puglia, 4 all'Abruzzo, 2 alla Basilicata e 1 al Molise.

BONUS SUI CERVELLI. Ma vediamo come opera il bonus sul rientro dei cervelli. L'incentivo spetta ai cittadini Ue, nati nel '69, in possesso di

determinati requisiti maturati a partire dal 20 gennaio 2009. In particolare, si distinguono due categorie di beneficiari. La prima comprende i soggetti che dal 20 gennaio 2009 sono in possesso di laurea; hanno risieduto continuativamente per almeno 24 mesi in Italia; negli ultimi due anni (o più) hanno risieduto fuori dal proprio paese d'origine e dall'Italia, svolgendo in via continuativa attività di lavoro dipendente, autonomo o d'impresa. La seconda categoria comprende i soggetti che dal 20 gennaio 2009 hanno risieduto continuativamente per almeno 24 mesi in Italia; negli ultimi due anni o più hanno risieduto fuori dal proprio paese d'origine e dall'Italia conseguendo un titolo di laurea o una specializzazione post laurea.

INIZIO ATTIVITÀ. Condizione per il riconoscimento dell'incentivo è l'avvio di un'attività di lavoro in Italia, sia che si tratti di lavoro dipendente (cioè assunzione da parte di un datore di lavoro), di collaborazione (co.co.co. o lavoro a progetto), di lavoro autonomo, ossia artistica o professionale e d'impresa. Non solo. L'attività può essere avviata sia in forma individuale che associata (socie-

tà tra professionisti, ecc.), senza necessità di attinenza con l'attività di studio o di lavoro già svolta all'estero. Oltre all'avvio di un'attività è necessario il rimpatrio. I lavoratori, infatti, devono trasferire in Italia residenza e domicilio entro tre mesi dall'avvio dell'attività (è così, senza necessità di verifiche, quando il rimpatrio sia avvenuto o avvenga nei tre mesi che precedono l'inizio dell'attività).

MENO TASSE. L'incentivo consiste nella riduzione delle tasse per cinque anni, dal 2011 al 2015. Lo sconto deriva dalla riduzione dell'imponibile fiscale (la base su cui si calcola l'Irpef) dell'80% (90% alle donne). Il recupero del primo anno di bonus, il 2011, avverrà in sede di dichiarazione dei redditi. Per chi è occupato come dipendente, il bonus è riconosciuto dal datore di lavoro che può riemettere il Cud relativo all'anno scorso entro il prossimo 31 maggio. In alternativa, resta la via della presentazione di un'istanza di rimborso all'Agenzia delle entrate.

Daniele Cirioli

Tempi più lunghi rispetto ai coetanei europei sia per avere un'occupazione che negli studi Laureati sardi, al lavoro dopo 3 anni

Si laureano quattro anni più tardi dei loro coetanei europei, con un percorso di studi che in media si conclude a 26 anni per le triennali (22-24 nel resto d'Europa) e a 27-28 per le specialistiche. E quando finalmente raggiungono il traguardo ci mettono almeno tre anni per trovare lavoro, dopo un anno ci riesce solo non più della metà. Almeno in Sardegna è così, forse per questo che divenuti "dottori" molti prendono il largo, realizzando i loro sogni oltre i confini nazionali.

È la generazione dei sardi under 30, quell'"isola infelice" fotografata da statistiche e analisi all'unisono, l'ultima quella di Almaurea, la più importante banca dati dei laureati in Italia. Sono i giovani a pagare il prezzo più alto della crisi, con lavo-

ri sempre più precari e la prospettiva di una pensione quasi zero. Di questi tempi sono loro a rimetterci, facile etichettarli come giovani senza futuro o disoccupati con titolo: la laurea non basta più per assicurarsi l'ingresso nel mercato del lavoro.

L'Ateneo di Cagliari non fa eccezione, anche se negli ultimi due anni ha scalato la classifica ministeriale per i risultati ottenuti su didattica e ricerca, passando dal 24esimo (Sassari è 48esima) al 21esimo posto. È l'Istat a dire, rispetto ai laureati senza lavoro, che la Sardegna sta un po' meglio di altri: se al Nord dopo tre anni dalla laurea si sistema l'83,4%, i

laureati di Cagliari sono il 73,4% contro il 60,6% del Mezzogiorno e il 71,8% del Centro.

Almaurea, invece, con le interviste all'Università di Cagliari, a tre anni dalla laurea specialistica (intero ciclo) certifica che lavora l'84,2%.

E sono soprattutto facoltà come Medicina e Ingegneria a sfornare i laureati più fortunati: la prima li occupa tutti, la seconda il 93,4%. Sotto la media dell'ateneo le facoltà umanistiche ma anche Giurisprudenza che non supera il 60,5% e Scienze politiche con il 79,8%. Sta crescendo Economia con l'87% dei laureati in busta paga a tre anni dalla fine degli studi.

Resta il dato di partenza: i sardi aspettano almeno tre anni. «A parte il dato medio c'è una serie di situazioni specifiche da prendere in considerazione - è il commento di Giovanni Melis, Magnifico rettore a Cagliari - penso ai corsi della facoltà di Medicina, Ingegneria ed Economia che hanno tempi più ridotti. Il fatto è che la situazione è difficile per tutti ma ancora di più per chi non ha un'adeguata preparazione culturale e professionale: l'Università, con tirocini e collegamenti col mondo produttivo, sta facendo uno sforzo e anche i giovani devono capire che senza titolo dovranno ripiegare su lavori manuali competendo con i giovani dei paesi emergenti più disponibili e avvezzi a farli».

Carla Raggio



Giovani al lavoro in un'azienda

www.antoninopani.it

IN ALCUNI MOMENTI DELLA VITA DEVI AFFIDARTI A CHI SA PRENDERSI CURA DI TE.

ANTONINO PANI è l'agenzia di onoranze funebri alla quale tantissime famiglie, dal 1880, si affidano nei difficili momenti di commiato dai loro cari. Da quattro gene-

razioni offre un servizio di categoria superiore attraverso un team di professionisti competenti e preparati ad affrontare l'eccezionalità dell'evento. Un'agenzia che sa farsi carico di tutte

le incombenze, anche burocratiche, di un momento così delicato. Non dimenticare che in alcuni momenti della vita è molto meglio affidarsi a chi sa prendersi cura di te.

DAL 1880®
ANTONINO PANI
ONORANZE FUNEBRI
Viale Regina Margherita 75 - 09124 Cagliari
☎ 070 67 05 67